

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno IV N.° 17

# IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

UDINE, 26 Aprile 1903

## Agli emigrati

Lasciate che vi diciamo ancora una parola, e questa sia sull'ufficio che deve avere il *Piccolo crociato* per voi, durante la stagione del lavoro.

Essere lontani dal proprio paese e dalla propria famiglia e non saper nulla né della famiglia né del paese: ecco il dolore dell'emigrato. Tanto è sentito questo dolore, che molte volte si va in cerca di sapere qualche cosa dal primo che si trova; e gli si domanda: « Sai niente dell'Italia, del Friuli?... Hai letto o sentito qualche notizia? » — Che se si ha la fortuna di trovare un compaesano, si domanda subito: « Che novità sono in paese?... come va la campagna?... chi è morto? » — Sapere dunque le novità del proprio paese e della propria patria: ecco il bisogno dell'emigrato, che si trova in terra straniera. E lui vive tranquillo e lavora quindi con più gusto quando può avere queste novità.

Ma se l'emigrato sente il bisogno di avere le notizie della sua patria e del suo paese, sono altri che sentono il bisogno di avere notizie degli emigrati. E questi altri sono i parenti, gli amici e i compaesani, che durante tutta la stagione si domandano: « Chi sa come va quest'anno in *germania*?... chi sa se è bel tempo... se è lavoro... se sono malattie... se sono disgrazie... se sono disordini!! »

Ah, forse quelli che restano a casa hanno più bisogno di sentire queste novità degli emigrati, di quello che gli emigrati abbiano il bisogno di sentire le notizie di quelli che restano a casa! A ogni modo il pensiero divora le distanze e riunisce gli emigrati con quelli che restano a casa: e questo pensiero si soddisfa e si pasce di notizie vicendevoli.

Ora come avere queste notizie? Le lettere private non bastano; le lettere si scrivono di raro; e poi le lettere dicono solo degli affari di famiglia e di qualche fatto succeduto in paese. Ma quello che occorre è di avere notizia sull'andamento delle campagne e dei lavori in generale; di avere notizia dei fatti che succedono nei vari paesi, ond'è formata la nostra patria. E a questo deve provvedere durante la stagione il *Piccolo crociato*. Il nostro giornale andrà a trovare gli emigrati in qualunque luogo si trovino e la domenica racconterà loro le notizie del proprio paese e della propria patria; dirà loro dell'andamento della campagna e del tempo. Il nostro giornale andrà nelle famiglie e porterà a quelli che restano a casa le notizie degli emigrati, dicendo loro del tempo e dei lavori. E così il bisogno è soddisfatto e per quelli che restano a casa e per quelli che vanno all'estero.

Ma come potrà dare il giornale queste notizie? Ecco:

Coloro che si trovano all'estero continuano — come l'anno passato — a mandarci le loro corrispondenze. E ci scrivano sul come vadano i lavori; se c'è bel tempo, se c'è lavoro, se sono disgrazie. Questo interessa; e questo in una cartolina sta tutto. Noi pubblichiamo e si avranno così le notizie degli emigrati per quelli che sono a casa.

I parroci e i sacerdoti poi che sono a cura d'anime, ci manderanno una cartolina sull'andamento della campagna, dei bachi e sulle disgrazie. Noi pubblichiamo e si avranno così le notizie del paese per quelli che sono in *germania*. Ed ecco come il giornale provvederà le notizie per gli uni e per gli altri.

Ed ora va — *Piccolo crociato* — adempi a questo santo ufficio d'informatore; porta il saluto di quelli che restano a casa agli emigrati, e a quelli che restano a casa il saluto degli emigrati. Uniscili, sebbene lontani; uniscili nella carità di Cristo, nella fede e nel bene.

Viva la religione!

## Un pericoloso incendio a Genova.

Domenica scorsa di notte è scoppiato un incendio nella sede della società dei calafatti. Il fuoco si propagò all'attiguo deposito, minacciando il limitrofo deposito degli spiriti. Il pericolo gravissimo fu scongiurato mercé gli sforzi dei pompieri delle truppe, delle guardie doganali e di altri. L'autorità è accorsa sul luogo del disastro, l'incendio continua, ma è circoscritto. La causa dell'incendio è ignota.

## UNA OTTIMA LEGA.

Una vivace campagna contro la precocità del fumare si va organizzando in Inghilterra.

La Lega antitabacica di Manchester si dispone a presentare al Parlamento un progetto di legge per la soppressione dell'uso del tabacco da parte dei ragazzi d'età inferiore ai 16 anni: il progetto stabilisce, per i piccoli contravventori che fumino e usano tabacco sotto qualsiasi altra forma, una multa di 10 scellini, e in caso di recidiva, di 20 e di 40 scellini. D'altra parte la Lega contro la sigaretta, che conta ben 16,000 soci fa viva propaganda perchè gli adolescenti inglesi s'impegnano a non fumare almeno fino all'età di 21 anni.

L'esempio sarebbe dato da altri Stati, e principalmente dal Governo del Canada che avrebbe adottata una mozione in favore della proibizione di fabbricare e vendere le sigarette, ritenute funeste alla salute e all'intelligenza dell'adolescenza.

## Nel campo dei rossi

Due ammaestramenti.

Di questi giorni è stato distribuito alle filandre un giornale dal titolo *Le Arti Tessili*. Quel giornale dopo aver contato che a *Milano* e a *Trobano* i soci delle leghe sono in arretrato nel pagare i soldini; che a *Schio* non c'è niente da fare per socialisti e le loro leghe, e a *Vigevano* si fa troppo poco, viene a dirci che a *Voghera* una maestra tenne una conferenza alle tessitrici. Veramente di tessitori e di tessitrici ve ne erano ben pochi, dice il giornale, ma la maestra disse su lo stesso alla sua predica. E siccome in quel paese c'erano state delle tessitrici che avevano fatto celebrare una messa, così quella ma-

estra socialista gridò contro le operai che si lasciavano ancora turlupinare dalla falsa parola dei preti.

Due ammaestramenti ricaviamo da questa prosa: primo, che le leghe socialiste muoiono dovunque col delirium tremens; secondo, che se vivono vivono ancora per le iniezioni di anticlericalismo fatte da propagandisti uso quella maestra.

Per inchiostro.

Scrivono dal basso modenese all'*Operaio Cattolico* di Carpi che nel bilancio annuale di una lega socialista sono state impostate L. 60 per inchiostro.

L'inchiostro contiene una percentuale di alcool, e forse bastò questo ai segretari di quella lega perchè lo bevessero. Non si può spiegare altrimenti una spesa di 60 lire in inchiostro.

Come le foglie.

Il cittadino Pepin, deputato e borgomastro del Comune di Paturages presso Mons, socialista accessissimo, è stato uno di coloro che hanno menato nella Camera e fuori molto fracasso contro della morale « rilassata ed immorale » di Santo Alfonso Maria de' Liguori. Ora questo spechiato ed immacolato cittadino socialista è imputato di sporche faccende imputate al Wolf austriaco, quell'altro accusatore della morale cristiana.

Uno alla volta... come le foglie.

## IN POLITICA

In Italia abbiamo una novità. Il ministro degli Esteri era fino all'altro giorno il sig. Prinetti. Ma in seguito a una paralisi avuta tempo fa e della quale non si è potuto ristabilire appieno, ha dovuto dimettersi. In suo luogo è passato il ministro Morio, che era alla marina. E ministro della marina è stato nominato l'ammiraglio Bettolo.

La settimana ventura si tornerà a aprire il Parlamento; e staremo a vedere quello che sapranno fare i deputati.

In Francia continuano a scacciare i religiosi e a chiudere le chiese aperte senza l'autorizzazione del governo. I frammassoni là ne fanno di ogni colore. Peraltro i cattolici si svegliano, e i commissari e i gendarmi che vanno a scacciare le monache e i frati e a chiudere le chiese, hanno il loro bel da fare per difendersi dai cattolici che si ribellano a quella stupida e settaria persecuzione. Figuratevi, che vogliono chiudere fino il santuario di Lourdes! Dio assista i nostri fratelli di Francia perseguitati dalla setta.

A Vienna hanno riaperto il Parlamento; ma le cose non vanno troppo bene, causa i deputati socialisti. Essi hanno stabilito di cominciare martedì l'ostruzionismo, cioè hanno stabilito di impedire al Parlamento le discussioni.

La passata settimana si tennero a Vienna e altrove dei Comizi per protestare contro l'aumento dei dazi, cresciuti in seguito al compromesso fatto dall'Austria con l'Ungheria.

I giornali hanno molto parlato sulla visita di re Edoardo d'Inghilterra all'Italia. Dicevano poi che il re non sarebbe andato a far visita al Papa. Invece andrà.

Sabato, 21 corr., cadeva la Pasqua o tolosa, cioè dei cristiani scismatici. E per quel giorno dovea scoppiare la rivoluzione in tutti i paesi dei Balcani: Serbia, Bulgaria, Macedonia, Albania. Invece niente di nuovo è accaduto. Tuttavia la situazione è molto critica.

## E chi pensa al popolo?

I frammassoni di Francia scacciano i frati e le monache. I socialisti applaudono alla persecuzione. Ma intanto chi va di mezzo è il povero. Leggete qui quello che scrive un liberale andato a visitare Grenoble, dove erano i Certosini:

Il tempo era assai cattivo: nevicava, ma non mi son perduto di coraggio, ed accompagnato da un paesano mi sono incamminato in vettura verso l'edificio...

Lungo il percorso, a traverso qualche piccolo borgo, si vedono le tracce dell'opera benefica dei Certosini.

« Vedete, signore, questo ospedale, mi dice la guida mostrandomi un grande edificio superbamente costruito, che domina il villaggio di Saint-Laurent, sono i Certosini che lo hanno fatto costruire nel 1892. Esso contiene un centinaio di letti; la costruzione è costata un milione e mezzo di franchi ai monaci, e le spese hanno loro assorbito ogni anno 80,000 franchi. I malati di tutti i paesi e di tutte le religioni, vi erano ammessi. Adesso tutti i malati dovettero essere trasportati altrove.

Lo Stato non spenderà ora certamente 100,000 franchi per anno per tenerlo aperto, ora che i Certosini lo hanno abbandonato. Che male facevano i monaci? essi non si occupavano mai di politica; il loro ordine è rimasto quello che il fondatore voleva che fosse: completamente estraneo ai rumori del mondo; il convento non era altro che un rifugio di calma, di preghiera e di raccoglimento. Non ne uscivano che delle generosità, dei benefici larghi dei quali tutti i poveri della regione erano i primi a profittarne.

E i sordo-muti? Il signore non ignora dunque che a Carrière, a poche leghe da qui, i frati avevano fondato, circa trent'anni or sono, una scuola di sordo-muti. Il bilancio di questa scuola costava a loro 60,000 franchi annui... Oggi è finita! Questi poveri giovani, che erano così contenti di frequentare la scuola ed ai quali i Certosini apprendevano a gridare: *Viva la Repubblica e viva l'armata* quando passavano le truppe in manovra, questi poveri giovani, dei quali molti erano sordidioti, sono stati resi alle miserie della vita, alla brutalità dei parenti...

Intanto la vettura che mi conduceva passa davanti al gran fabbricato ove si distillava il famoso liquore *La Chartreuse*. Mi si dice che i frati che vi lavoravano sono montati al convento, da dove discenderanno per abbandonare il paese. Nulla rivela che in quel fabbricato usciva a migliaia di bottiglie *La Chartreuse*. La distilleria è triste come una prigione...

Mentre osservavo tanta desolazione, intravidi un povero diavolo che mal si reggeva sulle gambe, incamminato verso il convento. Lo pregai di montare sulla vettura, e non si fece pregare due volte. Era un operaio al servizio dei Certosini, impiegato alla distilleria da più di sedici anni. Egli mi narrò tutta la miseria della sua situazione. Guadagnava ad empir le bottiglie cinque o sei franchi al giorno, e deve andare in pensione, perchè, bisogna saperlo, i Certosini accordavano a tutti coloro che lavoravano nello stabilimento una pensione di 300 franchi annui dopo 20 anni di lavoro, di 350 dopo 27 anni e 400 franchi dopo 30 anni! Il paese contava già 150 pensionati e più di 200 operai attendevano di esser messi a riposo. Ed ora le pensioni sono soppresse!

Degli altri operai lavorano nella proprietà dei Certosini, a Chongnes, presso Pures, ove i monaci raccoglievano annualmente 200 ettolitri di vino bianco e rosso.

Cosa avverrà di tutti questi lavoratori, che sono rimasti sul lastrico?

Siamo arrivati al fine. Su un vasto piazzale s'erge maestoso il convento. Discendo dalla vetusta e osservo un cartello sulla porta principale ove è scritto: *In seguito al decreto di scioglimento del convento non sarà più dato da mangiare.* E chi pensa ora al popolo?

### I danni del maltempo

Questi ultimi giorni sono stati disastrosi per la campagna. Siamo ritornati in pieno inverno.

#### IN AUSTRIA.

In seguito a tempeste e forti nevicate imperversanti da due giorni su Vienna e sui d'intorni, e su alcune provincie e su quasi tutta l'Ungheria, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Molti danni alle campagne e agli alberi fruttiferi.

#### IN FRANCIA.

Le notizie del dipartimento di Bordeaux confermano i danni ai raccolti causati dal gelo. Nella Gironda la distruzione è completa. Nella regione del Graves e nei dintorni di Bordeaux si regge appena una gemma sopra tra. Per numerosi viticoltori la rovina è completa. A Barsac e Fronsac, i vigneti sono devastati. Nel Medoc le ultime due notti hanno parimenti seminato una completa rovina. Nel paese di Santerne vi furono quattro gradi sotto zero. Le notizie pervenute dalle regioni vicinole del dipartimento vicini sono pure desolanti.

#### IN ITALIA.

Al ministero di agricoltura ind. e comm. giungono notizie assai gravi sui danni cagionati dai freddi di questi giorni alle campagne dell'alta e media Italia. Si teme compromesso il raccolto delle uve in diverse regioni. Soffocano — ma molto meno — anche i seminati. Danneggiatissimi sono gli alberi da frutto. Nell'Italia meridionale ed insulare le campagne continuano ad essere prospere.

### Grande incendio a Venezia.

Venerdì otto di notte, al tocco, i nostri vigili sezione prima (Municipio), ebbero l'avviso di fuoco grande in calle della testa al SS. Gio. Paolo. Dopo mezz'ora i vigili di tutte le sezioni con barche, pompe e scale si trovavano già sul luogo. Il fuoco divampava minaccioso in uno stabile dei fratelli Carraro imprenditori, stabile alto m. 12 e di recente costruzione. Gli abitanti delle vicine case che già erano a letto uscirono, mezzo ignudi, spaventati in strada. Il pericolo era grandissimo perchè, addossato allo stabile che incendiava, aveva un forte deposito di barili di olio della ditta Trevisanato. Il disastro sarebbe stato immenso se sfortunatamente il vento avesse soffiato da quella parte. Grazie alla bra-

vura dei nostri vigili e del concorso della truppa accorsa da tutta la città, alle ore 3 l'incendio poté essere domato. Alle 6 distamano ardavano ancora alcune travi. Del bellissimo fabbricato non rimangono che le mura ed anche queste incomplete. Il danno sorpassa le 50,000 lire. I fratelli Carraro sono assicurati. Le cause non si conoscono. Non si esclude però che qualche distrazione dei falegnami che lavoravano fino alle ore 7 di ieri sera, nel locale a pian terreno del stabile incendiato abbia causato la disgrazia. L'ispettore dei vigili rimase ferito alla faccia. Gli ammalati del vicinissimo Spedale Civile rimasero spaventati. Molta gente è accorsa oggi sul luogo.

#### Gli effetti terribili della fame.

Una terribile carestia regna a Kuang-si. Si afferma che migliaia di persone muoiono di fame. Le donne si vendono come schiave per sfuggire alla morte.

### Fucilate contro due sindaci cristiani.

Si ha da Scutari che due sindaci cristiani del nuovo tribunale furono feriti a fucilate in una via centrale della città. Gli autori del ferimento fuggirono. Secondo un altro rapporto, uno dei giudici fu ferito da un armeno e l'altro da un israelita.

#### Scontro ferroviario.

Un treno diretto del lago Erie, partito da Chicago per Nuova York, urtò mentre correva a grande velocità, contro un treno merci. Tre vetture lette e due altre vetture del diretto s'incendiarono. Due donne ed un fanciullo perirono tra le fiamme.

#### La decade agraria.

Prima decade di aprile: Nell'Alta Italia si sta sempre in attesa di nuove piogge, di cui è vivo il bisogno, specie per i fieni maggenghi. E' anche da augurarsi che le temperature si facciano più miti, specialmente per il gelso entrato in fogliazione. Altre una ulteriore continuazione del tempo cattivo potrebbe arrecare danno alla fioritura ed ai lavori di vangatura nelle vigne e di semina del granturco. Nascono regolarmente le barbabietole da zucchero; continua nella maturazione il frutto del mandorlo; germoglia ottimamente la vite, sempre buono lo stato dei grani.

### Denari e denari e denari

Savino Varazzani scrive nell'Avanti: « In seguito alla mia ultima proposta relativa ai deputati e al 1° maggio, vari Circoli m' hanno già scritto. E tutti dicono, a un dipresso, così: « Abbiamo letto nell'Avanti la vostra proposta. Vi facciamo sapere che questo Circolo ha appunto deliberato di concorrere con 100 lire in aiuto dell'Avanti! Perciò vi invi-

si avvicinarono a Gesù pregandolo di metter in libertà quella turba di gente affinché, prima di notte, potessero provvedersi da mangiare e da riposare. Non è bisogno rispose loro Gesù, date voi loro a mangiare. E alzati gli occhi vedendo che grandissima folla era venuta a Lui si rivolse a Filippo, domandandolo ove si potrebbe comperare il pane per saziare tante persone. Non bastano, rispose Filippo, duecento denari di pani, perchè ciascuno ne riceva un mica. E Gesù domandò: Quanti pani avete? Ed Andrea rispose è qui un fanciullo, che ha cinque pani e due pesci. Portatemeli qua, disse Gesù, e fate sedere tutti sull'erba. E presi i cinque pani e i due pesci alzò gli occhi al cielo, rese grazie al suo divin Padre; poi li benedì, li spezzò e li distribuì ai suoi discepoli affinché gli distribuissero alla moltitudine seduta. Divise pure i due pesci dandone ad ognuno quanto ne voleva. Tutti mangiarono a sazietà, sebbene senza calcolare le donne ed i fanciulli fossero state cinque mila persone, e raccolti gli avanzi si riempirono dodici ceste.

#### BREVE COMMENTO.

Noi facciamo le meraviglie sul miracolo della moltiplicazione dei pani operato da Gesù Cristo e sta bene, ma il male è che passa pur troppo inosservato un simile miracolo, che di continuo si rinnova sotto i nostri occhi. Iddio infatti nutre tanti milioni di uomini che abitano la terra non una volta sola, ma ogni

tiamo a venire qui fra noi per la conferenza del 1° maggio. E non cari amici: non così: così sarebbe troppo comodo! Io ho proposto che per dare un maggior aiuto all'Avanti! si profitti anche del 1° maggio e che i deputati non accettino di tenere la conferenza commemorativa se non in quei luoghi da cui si garantisce di offrire al giornale, come ricavato speciale delle oblazioni di quel giorno, almeno cento lire. Ma queste cento lire, e magari più, devono essere indipendenti e all'infuori dal contributo che ogni Sezione è in dovere di dare all'Avanti! Tanto più che le oblazioni in occasione del 1° maggio si sa che si raccolgono anche all'infuori dei socialisti iscritti. Siamo intesi? Perfettamente. L'operaio deve spuntare quanti denari può per accontentare i capi partito, che regalano loro in compenso ciarle, articoli e vignette!

#### Un duca ucciso da automobile.

A Berlino, avendo l'automobile del duca di Mecklenburgo, che recavasi a una gita, urtato contro un ostacolo, si capovolse, e gittò fuori il duca e il suo aiutante. Quali danni abbia riportato il duca, non si sa ancora.

### Come si turlupina il proletariato

Il prof. Giovanni Zibordi, direttore della Nuova Terra, organo dei socialisti mantovani, colui che era stato invitato dall'onorevole Ferri a far parte della futura redazione dell'Avanti, scrive sul suo giornale che fino a un nuovo congresso socialista il direttore dell'Avanti doveva essere Bissolati, e che quelli che lo combatterono sono colpevoli di grave indisciplinazione.

Aggiunge che, quando Bissolati si dimise la Direzione del partito doveva annullare « i deliberati delle sezioni che per 10 lire volevano comperare la testa di Bissolati come se fosse un vitello ». Indi prosegue:

« L'ultimo al quale si poteva affidare la direzione era il Ferri, perchè egli rappresenta il principale ispiratore e suscitatore della tendenza anti-riformista e quindi anti-bissolaliana. Che se (come dice la circolare della direzione del partito) egli rappresenta ora una tendenza media, ciò è solo in forza di una delle più grandi turlupinature di cui sia stata vittima l'Italia proletaria, da metter vicina a quella della eredità Humbert. Giacchè tre quarti della scalcinata rivoluzionaria intransigente ecc. da cui è afflitto il partito, son dovuti unicamente al prestigio personale di Enrico Ferri; e i nostri buoni contadini digeriscono l'Avanguardia socialista e le convulsioni intellettuali di Arturo Labriola e degli altri unicamente perchè credono che quello sia il pensiero di Enrico Ferri. » E dopo aver dichiarato che l'on. Ferri

giorno col far moltiplicare i grannelli del frumento, della biada e di altro. E chi è che se ne avvede? Anzi molti degli uomini come i maiali che pascevoli delle ghiande, non alzano mai gli occhi a guardar l'albero che le procura loro; mai vi alzano gli occhi al cielo per ringraziare Iddio che provvede loro l'alimento e quanto è necessario alla vita! E se si ricordano di Dio, non è che per bestemmiarlo. Ah ingratitudine mostruosa!

#### SAN SIRO.

Racconta la costante tradizione che il fanciullo che aveva i cinque pani e i due pesci che furono moltiplicati da Gesù, dopo questo miracolo seguì sempre il Salvatore; ed ascese Egli al cielo divenne discepolo di S. Pietro, il quale lo consacrò sacerdote e di poi vescovo; mandandolo in Italia ad evangelizzare i Teinesi. Siro, tale era il suo nome, stabilì sua sede vescovile in Pavia di Milano. Dopo innumerevoli miracoli e conversioni morì in Pavia, il suo corpo riposa all'altare maggiore della Cattedrale.

#### MAGDALA.

A ponente del lago di Tiberiade il Padre ci indicò il luogo dove si trovava Magdala, patria di Maria Maddalena la pubblica peccatrice; ma convertita dal Signore divenne pubblica penitente. Non si vede in questo luogo se non gli avanzi di un antico castello diroccato. Gesù vi si ritirò in questo luogo dopo aver satol-

adesso è più vicino ai riformisti che al rivoluzionario; cioè segue a rilente il moto a cui egli aveva dato impulso, il compagno Prof. Zibordi conchiude: « Tutto ciò, per me, è illeggittimo e comoleissimo. E il Ferri lo sentiva quando rifiutava di accettare la direzione, offerendogli per la preoccupazione e illusione finanziaria di salvare l'Avanti con un nome che faccia rumore e attiri il pubblico. Poi, la notte avendogli portato consiglio, accettò. E a questo ci penserà lui. Ma ne come redattore da lui invitato, ne come direttore di questo giornale avrei in coscienza potuto trattenermi dal dire su questa faccenda il mio pensiero ».

Risulta poi che in tutta la provincia di Mantova si sta organizzando una forte agitazione contro il deputato Ferri.

Ora è bene notare che codesti signori, che menano pel naso operai e contadini « turlupinando tutta l'Italia proletaria », sono poi quelli stessi che pretendono di essere i soli, i veri, gli autentici patrocinatori degli interessi del proletariato.

#### Scoperta d'una miniera d'oro.

In territorio di Rieti, un contadino facendo degli scavi, scoprì un deposito aurifero. Fatti i debiti esperimenti si vide trattarsi di terra quarzosa, contenente abbondanti tracce del prezioso metallo. La miniera ha l'estensione di parecchi chilometri, perchè tutti i giorni altri proprietari scoprono nei loro terreni nuovi depositi di terra aurifera.

### Roosevelt a Leone XIII.

Si ha da Washington che Roosevelt inviò al cardinale Gibbons, per essere offerta al Papa in occasione del suo giubileo, una raccolta composta di volumi magnificamente rilegati, comprendenti tutti i messaggi e gli altri documenti ufficiali pubblicati dai presidenti della confederazione da Washington. La raccolta è accompagnata da una lettera autografa di Roosevelt. Ieri sono partiti per Roma gli inviati speciali incaricati di presentare l'offerta al Papa.

#### I grandi incendi.

Nel villaggio di Lelez nel comitato di Zemlino, mentre imperversava un uragano violentissimo, un incendio distrusse 50 case con gli stabili annessi.

In parecchi luoghi del circondario di Woronesch (Russia) scoppiarono gravi incendi. 278 capanne di contadini furono distrutte dal fuoco. Parecchie persone perirono nelle fiamme.

Secondo dispacci da Beaumont (Texas) un incendio avrebbe cagionato un milione di danni nel distretto di Spittle Top. 256 pozzi coi loro impianti sono stati distrutti.

lato con sette pani e cinque pesci quadratomi persone senza contare le donne ed i ragazzi. Il luogo deserto ove successe questo miracolo raccontato da San Matteo è poco distante da Magdala, cioè quasi alla sommità della riva di Tiberiade.

### RITORNO A TIBERIADE RIFEZIONE E PARTENZA.

Le barche ci attendevano per portarci di nuovo a Tiberiade; in pochi minuti eravamo tutti al nostro posto, il vento era favorevole e quindi dopo due ore arrivammo all' Ospizio dei Padri. Quivi era preparata la refezione come la sanno preparare i Padri, alla quale non doveva mancare il pesce. Io a dir il vero non sono come i gatti del quali dice il proverbio che hanno venduta la casa per comperare il pesce; ma pure lo mangiai volentieri, perchè era di quel mare ove gli Apostoli pescarono più volte per preparare il pesce che doveva mangiare il divin Redentore. Dopo la refezione ci recammo di nuovo alla Chiesa dei Padri e all'ora una e mezza dopo mezzogiorno i raggi cocenti del sole d'oriente siamo partiti per recarci a Cana. Il caldo a quell'ora era eccessivo, eppure per ordine che si ascendeva per la riva, il respiro si faceva sempre più libero; e in cima alla riva ci sentimmo tutti sollevati dall'afa che provammo in Tiberiade.

(Continua).

## Un viaggio in Terra Santa

### COMMENTI SUL FATTO.

Qualcuno dei lettori potrà domandare: come mai Gesù così buono abbia voluto recare tanto danno ai possessori dei porci? I santi padri portano queste ragioni: primo perchè il liberato dai demoni e i suoi parenti comprendessero la grandezza del beneficio ricevuto, vedendo quale moltitudine di demoni avesse in esso abitato, secondo: per insegnare che i demoni nulla possono senza il permesso di Dio; per castigare gli ebrei che contro il precetto della legge allevavano fuori delle loro terre, cioè in paesi idolatri come era quello dei Gerarzeni, quegli immondi animali a scopo di lucro.

### MOLTIPLICAZIONE DEI PANI E DEI PESCI.

A settentrione del paese dei Gerarzeni il Padre che ci era di Guida ci indicò una vasta pianura fra mezzo a montagne dicendoci: Quello è il luogo ove Gesù moltiplicò i pani ed i pesci. Gesù insieme ai suoi Apostoli si era ritirato in quel luogo solitario per riposare un po' dalla fatica. Ma appena il popolo venne a sapere dove erasi ritirato si recò da Lui, desideroso di udirlo. Gesù dalla mattina alla sera si fe' ad istruirli; ma quando il sole stava per tramontare, gli Apostoli

**EMIGRANZI!**

*Emigranz! Se ò schiampais par siet vott més  
De patrie vuestre in cerchia di lavor,  
Tignit pur cont, che vès reson, dei bés,  
Ma tignit cont di plui dal vuestri onôr!  
Pur tropp ben trós tornin a chiase piés...  
Blestemin come Turas Sanz e Signôr:  
Chiatin di stozz il Predi, e plui di pês  
Ché non di ajid e son pel genitor!  
Vât a Messe la fieste, veit giudizi,  
No stait a barufâ mai cun nissun:  
Fortune non varês se amais il vizi.  
Se anchie chiapais flurins e Maros ne vore,  
O timp o tarì ju mande il vizi in fun;  
Cussì varês il vizi e la maiore.*

**FRA GLI EMIGRATI**

**Una bella idea.**

Lubiana, 21 aprile.

Dopo tanto tempo che nulla ti scrivo, caro Crociato, ti mando quanto segue.

I buoni cattolici italiani che sono qui emigrati a Lubiana hanno avuto una bella idea. Di far venire cioè, a proprie spese, un sacerdote friulano perché, in un giorno da destinarsi, abbia qui a celebrare una messa cantata e a recitare una predica nella nostra madre lingua; più la sera a cantare i vesperi e a darci la benedizione col Santissimo. Vogliamo in una parola fare una vera festa del lavoro.

Io sono stato incaricato di fare il castiere, e ogni operaio mi dà dieci centesimi per settimana. E ti so dire che la cassa conta già qualche cosa. Domenica 19, con le sole adesioni dei signori Faleschini e Schuppler ho raccolto corone 10,20 kel.

Quando sarà raccolto a sufficienza denaro, fisseremo il giorno della festa e allora ti tornerò a scrivere.

Viva la religione! Viva il Papa!

Luigi Piñero.

**Del Giubileo del S. Padre.**

Halden a Lenne Westfalen  
20 aprile.

Caro Crociato, sono tuo lettore assiduo, grazie una buona persona che mi passa una copia. Tra breve peraltro spero di abbonarmi, perché tu sei il nostro amato compagno nella terra straniera.

Ora sappi che domenica 22 marzo io mi trovavo a Werl, piccola ma bella città della Westfalia, ove si trova pure un bel Santuario dedicato alla gran madre nostra Maria Vergine. È là fui spettatore di una simpatica festa per il Giubileo del S. Padre Leone XIII.

La mattina l'antica (anzi antichissima) città era tutta imbandierata; dalle finestre di ogni casa sventolavano i vessilli multicolori della Germania; la piccola ma stupenda cattedrale era parata a festa; i mortaretti facevano echeggiare spessissimi rombi; le vie erano molto animate.

Alle dieci vi fu la messa, a cui presero parte le autorità e una folla sterminata di fedeli. E — al suono dell'organo — fu cantato un coro, le cui note mi scesero fino al cuore.

La sera poi — verso le sette — si fece per le vie la gran fiaccolata, che durò tre ore. Si cantavano inni e si gridava « Hoch Leo — Hoch Leo — Hoch giubileum! ». Calcolo che il corteo fosse composto di oltre cinquemila persone, tutte con fiaccole e palloncini in mano, mentre le finestre tutte erano illuminate e in molte vetrine era esposto il ritratto del S. Padre, e mentre quando a quando i bengala rischiavano con luce diversa la commovente scena. Molte associazioni locali prendevano parte al corteo. Di queste ti dico il nome di alcune più importanti.

La confraternita di S. Giuseppe — La Società Velocepidisti, fondata nel 1891 — La Sezione Gioventù Cattolica e quella Adulti — Società Lavoranti nelle Saline, fondata nel 1824 — I pompieri locali — Società Commerciali Cattolici — Reduci patrie battaglie — Gli studenti del Ginnasio e degli altri diversi istituti esistenti in città. Vi erano poi due bande: la cittadina e quella del 158° reggimento fanteria.

Fatta la sfilata per la città, tutti si rac-

colsero sulla piazza della chiesa, dove, in mezzo ai fiori, ergevasi la statua in gesso del Venerando Padre dei fedeli e dove si cantarono inni e si suonarono marcie. Alle 10 tutto era finito, ma nell'animo imperituro resterà il ricordo di questa festa, 22 marzo.

Enrico Azaola.

**«Tempo cattivo.»**

Eisnerz, 19 aprile.

Sono ormai 3 giorni che siamo ridotti molto peggio di un gennaio il più crudo. Cade continua la neve, sbattuta da un vento così forte che impedisce a chiesocchia d'uscire da casa se non costretto da urgentissime faccende. Noi italiani abbiamo il peggio; soffriamo assai perché punto avevamo a così basse temperature; e qui venuti per guadagnarci qualche cosa dobbiamo rimanere tutto il giorno attorno il fuoco. È una vera disgrazia. N.

**Ai nostri abbonati.**

Nelle corrispondenze raccomandiamo di essere brevi più che sia possibile. Noi vogliamo mettere sul giornale molte cose; ma se sono lunghe non possiamo metterne molte.

L'anno passato alcuni emigrati si lamentavano che il giornale arrivava il lunedì, mentre il tempo utile per leggerlo essi lo hanno la domenica. Bene, quest'anno il giornale si manderà all'estero il giovedì sera. Quindi sarà anticipato un giorno e arriverà la domenica.

Gli operai che sono all'estero e non hanno il giornale, potrebbero unirsi in piccoli gruppi e abbonarsi insieme al giornale per una copia durante la stagione. Per cinque mesi spenderebbero lire una e sessanta centesimi. Così se sono, supponiamo, in quattro verrebbero a spendere quaranta centesimi l'uno, cioè nemmeno dieci centesimi al mese. Poca cosa invero per avere ogni settimana un giornale che porti le notizie del proprio paese! Chi dunque manda lire 1.60 riceverà per cinque mesi il *Piccolo crociato* all'estero.

Raccomandiamo ai sacerdoti e a tutti i lettori del giornale, di mandarlo — subito letto — ai loro amici o parenti che si trovano all'estero. Il giornale è come la moneta: più gira e più frutta.

**PROVINCIA**

**CIVIDALE.**

«Che madre!»

Certa Stroppolo Caterina da Castion di Strada, divisa dal marito Lanzutti Giuseppe da Moimacco, recossi cinque anni or sono in Alessandria d'Egitto in qualità di balia, abbandonando i suoi figliuoli ancora piccoli, i quali furono accolti dal loro nonno, che li allevò con ogni cura.

Giorri sono la Stroppolo giunse inaspettata a Moimacco e volle riprendere i suoi figli, dicendo che aveva una discreta somma e che voleva con loro far ritorno a Castiona. Invece l'altro giorno essa condusse le sue creature qui a Cividale e le abbandonò vilmente sotto la tettoia della stazione, rispondendo ai loro pianti, dal treno in partenza su cui era salita, con bestemmie ed improprietà.

L'autorità sta occupandosi di questa brutta faccenda.

Intanto i bimbi abbandonati sono stati ricondotti dal loro nonno.

**TOLMEZZO.**

«Disgrazia.»

Un vetturale, conosciuto sotto il nomignolo di Matt, tra Canova e Tolmezzo, spiccò un salto sopra una corriera per invitare certi viandanti a proseguire con lui il viaggio da Tolmezzo in poi. Ma in fare quest'atto, cadde a terra andando a

battere nel parapetto della via e riportando gravi lesioni, per le quali il poveretto dovette morire.

**TARGENTO.**

Furto sacrilego.

Lunedì sera ignoti perpetrarono un furto sacrilego nel santuario di Madonna, derubando la statua di quasi tutti i gioielli appesivi dalla pietà dei fedeli. È un furto però che ha del sensazionale e del curioso insieme. I ladri prima entrarono nella casa del nonzolo dove mangiarono e bevvero a loro bell'agio senza nulla toccare. Indi staccate le chiavi dalle pareti con tutta delicatezza e disinvoltura entrarono in chiesa come se si fosse trattato di fare le proprie devozioni; da notarsi però che lasciarono intatto il S. Tabernacolo e la argenteria, calici e turiboli della sacrestia.

**DOGNA.**

Gravissimo fatto.

Sabato p. p. un giovinetto di anni 19 per futili motivi tentava suicidarsi con acma da fuoco. Fortunata volle che i tre colpi dell'arma non gli producessero la morte istantanea; i fatti moriva solamente 12 ore dopo, nel qual tempo si pentiva del fatto, si confessava e riceveva devotamente l'olio Santo.

Oggi ebbero luogo i funerali. Il fatto va attribuito più a debolezza di mente e ad ignoranza che a vera malizia.

**AMARO.**

Messa novella.

Dopo 62 anni Amaro ebbe finalmente la consolazione di festeggiare un novello sacerdote nella persona di don Battista Monai. La accoglienza che gli fece, fu delle più spontanee e grandiose. Senza dire di chi gli mosse incontro ieri sera fino alla stazione, accennerò come tutto il popolo si fosse riversato sulla piazza aspettandolo e l'abbia accompagnato fino a casa. Le case e le vie erano illuminate. Lunedì poi quantunque giorno feriale, la chiesa era zeppa di gente. Fece il discorso don Valentino Venturini dimostrando l'eccellenza del sacerdozio cattolico e come il sacerdote sia il vero ed unico amico del popolo.

La scuola di canto mostrò ancora un'altra volta la sua valentia con una messa dell'Haller a tre voci dispari lasciando in tutti la miglior impressione. Il novello Sacerdote può esserne soddisfatto e contento. Voglia il Signore continuargli la consolazione d'oggi per tutta la vita: io di cuore gliel'auguro.

**CASSACCO.**

La morte d'un buon sacerdote.

D. Pietro Giordani non è più! A 32 anni, quando potea attuare quell'operosità di vero ministro di Dio, compreso delle esigenze dei tempi della quale diede luminosi esempi ed a Ovedasso di Moggio prima ed a Manzano di poi, venne chiamato a miglior vita.

Chiuse gli occhi martedì otto e giovedì vi furono i funerali alla benedetta sua salma.

Il nostro paese concorse in massa al luttuoso omaggio; vi concorse pure una ventata fra sacerdoti e chierici, ed al Cimitero Mons. Parroco con commozione propose le virtù dell'estinto a comune esempio.

Sia pace all'anima sua!

**PERCOTO.**

La festa annuale della dedizione della Chiesa.

La festa annuale della dedizione della Chiesa passò in Percoto senza incidenti di sorta, perché tolta finalmente la causa di tanti disordini qual'è sempre il pubblico ballo. Passò il giorno sacro, senza il grido e la tempesta dei tripudi inverecondi, si vedeva sul viso di tutti l'allegrezza cristiana.

**CISERIS.**

Lavori. — Il sig. Arturo Malignani nella località di S. Osualdo, tra Lusevera e Ciseris, caverà un salto d'acqua da sviluppere 800 cavalli di forza. Comincerà subito i lavori.

Si torna a fare il ponte del Torre, caduto lo scorso anno.

**Un missionario cappuccino divorato da una tigre.**

Il *Morning Post* recava testè le seguente dolorosa notizia:

« Delhi (Indie Inglesi) 25 marzo. — Il Reverendo Padre Cosma appartenente alla Missione di Bettiah è stato ucciso da una tigre nelle vicinanze di Somesava. Il corpo fu trovato la mattina seguente nella foresta, mezzo divorato dalla belva ».

Una lettera che l'agregia *Unità Cattolica* ha ricevuto da Agra in data del 26 marzo u. s. conferma pur troppo nel modo che segue il ferale annunzio:

« Il nostro Superiore Regolare di Agra ha avuto dal Superiore Regolare di Bettish avviso telegrafico sulla tragica fine del povero Missionario, per raccomandarlo ai nostri suffragi.

Il P. Cosma attraversava la foresta per andare ad assistere un fratello laico, certo Fr. Geremia, Cappuccino, il quale stava restaurando una casa della Missione, presso un villaggio. Il P. Cosma fu trovato morto, nella foresta, orribilmente spolpato e senza spina dorsale. Vicino ai suoi resti fu trovata la sua carabina e Rs. 50, denaro che doveva portare a Fr. Geremia ».

Questo Padre aveva 9 anni di Missione e 39 d'età. Era popolarissimo e amato da tutti.

**AZIONE CATTOLICA**

**Federazione delle Società Cattoliche di M. S. Friulane.**

La Presidenza della Federazione la sera del 21 corr. tenne regolare seduta.

Apertasi la seduta con le solite preci e data lettura del precedente verbale, dopo si passò agli argomenti.

Dopo l'ultima seduta si dettero premura di inviare il Resoconto amministrativo 1902 le Società federate di Udine, Dogna, Saletto di Raccolana, Orsaria, Sevegliano, Buja, Manzano, Cividale, Gemona e Villanova del Judri.

Si sta attendendo i Resoconti delle consorelle di Majano e Trivignano, cioè urge per poter dar mano al Resoconto Generale della Federazione.

Inviarono la tassa annuale le Società di Pontebba e Pavia d'Udine.

Venne ammessa in seno alla Federazione la consorella di Pavia d'Udine.

La Presidenza della Federazione è pur lieta partecipare che nella ricorrenza del 1° Anniversario di fondazione della Società di Pavia, che cade la 1° domenica di maggio, sacra al Patrocinio di S. Giuseppe, questa inaugurerà il proprio vessillo. La Presidenza Federale sarà rappresentata, inviando il vessillo fregiato dal nastro federale.

La consorella di Pavia fa voti, se possibile, d'esser onorata di qualcuno delle consorelle federate, ed all'uopo la Presidenza della Federazione si dà tosto premura comunicare d'urgenza a mezzo del *Crociato* N. 90, quanto concerne la cara festa della Società di Pavia.

Venne pur dato corso ad altri argomenti di regolamento interno inerenti alla Federazione.

**Congratulazioni ai preposti della nuova Società Catt. di M. S. di Amaro.**

Il Relatore.

**PAVIA D'UDINE.**

Si lavora concordati.

Nel nostro paese con lieti auspici è sorta lo scorso anno la società cattolica di M. S. che dopo un anno di soghiosa vita conta una novantina di soci bene animati da quello spirito che del sodalizi è vita vera apportaiva di feconda attività. La prima domenica del prossimo maggio è destinata per celebrarne l'anniversario e ciò verrà fatto con speciale solennità inaugurandosi in quella circostanza il vessillo sociale. Per la riuscita della festa si interessa tutto il paese che con simpatia osserva il buon andamento del nostro sodalizio.

Interverrà la Federazione delle società cattoliche friulane con labaro, la società di Udine e forse qualche altra specialmente di quelle che hanno maggior comodità per la vicinanza.

Rallegreranno la festa scelti concerti di musica e...

Ma mi si perdoni se non continuo; darò relazione a festa compiuta.



**TOLMEZZO.**

Il nostro atreolo.

Domenica 19, alle 20,30, dinnanzi ad un pubblico colto e numeroso, i giovani del Circolo Ricerativo Cattolico di qui, istrutti dalla loro Presidenza, rappresentarono il *Maledetto*, dramma classico, si può dire, e di pieno effetto, seguito dalla farsa in un atto il *Soprano di un'altro*. Bravi tutti gli artisti.

**CISERIAS.**

Per iniziativa di alcuni soci della nostra *Cassa Operata Cattolica*, che conta due mesi di vita e progredisce ottimamente, si comincerà subito a farne sentire i benefici effetti con acquisti collettivi di zolfo, solfato, zolfo ramato per quei soci di essa Cassa e dell'Unione Professionale che ne avranno bisogno e ne faranno richiesta. I prezzi, confrontati con quelli di piazza, sono modicissimi.

**IL SANTO VANGELO**

« Gesù disse ad alcuni farisei: Io sono il buon Pastore. Il buon Pastore dà la vita per le pecore: ma il mercenario, vedendo venire il lupo, abbandona la greggia e scappa: e il lupo ne fa strage e la disperde. Ora il mercenario fugge appunto perché è mercenario e niente gli importa delle pecore. Io sono il buon Pastore e conosco le mie agnelle, e le mie agnelle conoscono me; come mio Padre conosce me e io conosco il Padre e do la vita per le mie pecore. Ho altre pecore ancora che non sono di questa greggia, e bisogna che le raccolga insieme; elleno ascolteranno la mia voce e non vi sarà che una sola greggia e un sol Pastore ». (S. Giov. c. 10, v. 11.)

Gesù è il buon Pastore delle anime nostre, cui pasce e dirige per mezzo della sua Chiesa. La Chiesa insegna alle nostre anime quella dottrina di vita che Gesù portò un giorno in terra ed indirizza le medesime nostre anime con quei precetti santi, d'inculcar i quali ebbe ordine e potere da Gesù. Il buon Pastore Gesù è ancora tra noi mediante la Chiesa. Gesù ancora ci guida occultamente con lumi alla mente e con buone ispirazioni al cuore. Vediamo di corrispondere alle cure amorose del buon Pastore Gesù il quale diede la sua vita per noi, e non lasciamoci travagliare dai falsi pastori del liberalismo, del socialismo, della irreligione e della corruzione i quali sono interessati e ci abbandoneranno certamente sul punto di morte.

Facciamo preghiera che coloro che son fuori dell'ovile di Gesù, vi entrino e divenga un solo ovile e un solo pastore.

**Pegli emigranti**

Il Segretariato del Popolo di Udine comunica le seguenti informazioni:

Nel Baden — Germania — parecchi muratori troverebbero occupazione a Stadel, presso Eggenau, dove si ricercano robusti manovali. Rivolgersi al Segretariato dell'Opera di Assistenza degli operai italiani — Freiburg (20 Belfortstrasse).

La Società per la protezione degli emigranti a Nuova York riferisce che molti emigranti diretti agli Stati Uniti, pure avendo colà parenti ed amici e conoscendone l'indirizzo, trascurano di dichiarare queste circostanze alle Autorità americane del porto di sbarco, ed anzi, interrogati dalle Autorità medesime se abbiano ivi parenti ed amici che possano loro servire di guida e di aiuto, rispondono spesso negativamente, per timore di essere considerati come emigranti sotto contratto di lavoro e di essere, come tali, respinti, a sensi della legge americana.

Conviene avvertire gli emigranti che vi è differenza fra colui che emigra agli Stati Uniti per raggiungere il parente e l'amico, che lo aiuterà a trovare un'occupazione, e colui che vi si reca già fornito di un contratto di lavoro.

Si consigliano coloro che si recano agli Stati Uniti ed hanno colà parenti od amici in grado di provvedere, in caso di bisogno, al loro sostentamento, a dichiarare liberamente questa circostanza alle Autorità americane. Ciò, anziché nuocere, faciliterà la loro ammissione allo sbarco.

La Società per la protezione degli emigranti italiani in Boston riferisce che italiani di età matura, intelligenti e in qualche modo istruiti ma non abituati al lavoro manuale, giungono di frequente negli Stati Uniti con la speranza di trovare un lavoro proficuo, confacente alle loro abitudini.

Nella maggior parte dei casi essi incontrano amare delusioni, tanto più se non conoscono la lingua inglese. Le colonie italiane non abbisognano di impiegati; ne hanno ad esuberanza, e quei pochi che trovano impieghi negli Stati Uniti presso i nostri connazionali hanno salari minimi. Onde avviene che italiani che in patria erano proprietari, o segretari comunali, o maestri elementari, o perfino avvocati, finiscono in America a languire di miseria o ad accettare un lavoro mal retribuito e obbligati talvolta a lavorare di piccone e di pala nelle pubbliche vie.

Costoro, per amor proprio, non fanno conoscere ai propri amici in Italia la vera condizione in cui si trovano, e ciò è cagione di nuove disillusioni, perché altri, attratti dal creduto successo dei primi, li seguono.

**CITTA**

**Un bambino annegato.**

La famiglia del prociaccio postale Pelizzoni Angelo, che abita in via di Mezzo, è composta della moglie Luigia e di tre figliuoli, uno di nove, uno di sei e l'ultimo, il Cesarino di tre anni, un amorino di bimbo roseo e paffutello, la delizia della famiglia. Giovedì otto, nel pomeriggio, la madre, gli aveva mandati tutti e tre a giocare nell'orto attiguo alla casa.

I fanciulli da un pezzo si divertivano a piantare dei pezzetti di legno in terra per fare un giardinetto, dicevano loro, e a tal uopo si servivano di un vecchio coltellaccio. Il Cesarino, dopo fatti i buchi nel giardinetto, volle riportare il coltello alla madre, ma vedendolo tutto imbrattato di terra, volle lavarcelo e si diresse ad un canaletto che attraversa l'orto. Chinatosi, stava risaguardandolo, quando sdrucchiolò e cadde dentro. I fratelli che erano poco lungi vedendo il piccino dibattersi nell'acqua fuggirono spaventati a chiamare la madre.

Questa accorse ed estratto il piccino lo portò sul letto ma, oimè, era già morto. Chiamato il dott. D'Agostini, non poté far altro che constatare il decesso.

Avvertita l'autorità si recò sul luogo per le opportune indagini. Disgraziata famiglia!

**NOTE AGRICOLE**

**Norme per i bachi da seta.**

Sarà buona cosa che noi qui diamo qualche regola per allevare a buon punto i bachi da seta.

Anzitutto pensino gli agricoltori se hanno sufficiente foglia, specialmente dopo il danno delle recenti burrasche e nevate.

Si deve usare seme sano e proveniente da ditte serie e oneste, e regolarne lo schiumamento. E' dannoso il sistema di far schiumare la semente in seno, o fra le materasse, oppure nella stalla, avvolta strettamente in una tela. Il miglior sistema è quello dell'incubatrice.

I locali sieno sani; si lavino i pavimenti, gli attrezzi, gli stipiti delle porte, i serramenti, i vetri, con acqua e potassa. Dopo si disinfetti la bucheria sbruciando 7 chilogrammi di zolfo ogni 100 m. cubi di locale e mescolandovi la decima parte di salnitro perché abbruci meglio.

Disinfettando si chiuda ben bene le porte, le finestre, le bocche dei camini e tutte le fessure lasciando nel locale tutti gli attrezzi che dovranno rimanere durante l'allevamento e tenendo chiuso almeno 48 ore. Fatta la disinfezione, è bene imbiancare le pareti ed il soffitto con latte di calce, al quale si può aggiungere una decima parte di cloruro di calce.

Si deve procurare che il locale sia sempre caldo e badare che non si raffreddi durante la notte. Si tengano aperte le porte e le finestre, affinché ci sia sempre ventilazione e l'aria sia sempre pura; ma si impedisca che essa soffii direttamente sui bachi, mediante un riparo di tela non fitta o di stuoie.

**Non abbiasi troppa fretta nel seminare.**

Il *Coltivatore* pubblica un articolo di D. Lampertico in cui s'inculca di non aver fretta nel seminare il granoturco e porta l'esempio dell'anno scorso in cui si approfittò della troppo buona stagione, si seminò, nacquero le piantine e poi capitarono i freddi e le burrasche. E si ebbero quelle dannose conseguenze che obbligarono molti a riseminare. Aspettare un po' non si ha invece alcun danno e verun rischio, anzi certo vantaggio, quando specialmente si adoperassero concimi di azione pronta e forte che farebbero guadagnare il tempo perduto.

Il *campagnuolo*.

**Disordini di affamati.**

Si ha da Galatina (Lecce), che domenica scorsa a mezzogiorno, circa 5000 persone tumultuavano in piazza chiedendo pane. Avvennero tumulti e collutazioni. I dimostranti andarono al convitto Galatina e lauciarono sassi contro la forza colpendo gravemente il delegato Caputo e vari carabinieri; inoltre i dimostranti ruppero furiosamente le lastre del convitto e dei fanali e tagliarono i fili del telegrafo.

Fu da Lecce chiamata truppa di rinforzo per ristabilire l'ordine.

La truppa si vide costretta a far fuoco sui dimostranti, parecchi militari essendo stati già stesi al suolo feriti più o meno gravemente da sassate. Vennero sinora constatati un morto e 30 feriti, molti però di questi ultimi si tengono celati e si curano nelle case. Sono giunti considerevoli rinforzi. Vennero operati molti arresti.

**Corso delle monete.**

Picini L. 2.09.68 — Marchi L. 1.22.74  
Napoleoni L. 20. — — Sterlina L. 25.16  
Corone L. 1.04.84

**Corniere commerciale**

**SULLA NOSTRA PIAZZA**

**Cereali.**

Mietiti rotti dal cattivo tempo; ripetiamo i vecchi prezzi.

Frumento	da L. 24.— a 25.— al quint.
Avena	> 19.— a 19.50 >
Segala	> — a 19.— >
Granoturco giallo	> 12.— a 13.50 all' Ect.
Granoturco bianco	> 11.50 a 12.50 >
Giallone	> 12.— a 13.50 >
Giallonecino	> 13.50 a 13.75 >
Cinquantino	> 11.— a 12.75 >
Sorgorosso	> 6.50 a 8.— >
Fagnoli	> 0.14 a 0.23 >

**Pollame**

Poll. d'India m.	da lire 1.10 a 1.20 al chil.
Poll. d'India femm.	> 1.10 a 1.18 >
Galline	> 0.90 a 1.25 >

**FORAGE**

Fieno nostrano da lire 5.50 a lire 6.— al quint.	
Fieno dell'alta n.	> 5.— > 5.50 >
Fieno della bassa	> 4.— > 4.25 >
Erba Spagna	> 5.— > 5.25 >
Paglia	> 3.75 > 4.— >
Medica	> 1.20 > 1.30 >
Trifoglio	> 1.15 > 1.30 >

**Generi vari.**

Burro latteria da 2.40 a 2.80.	Burro slavo da 2.10 a 2.40.
--------------------------------	-----------------------------

**SULLE ALTRE PIAZZE**

**Grani.**

A Treviso. — Frumento mercantile L. 22.50, id. nostrano 22.— a 23.25 id. semina Piave 23.50, granoturco giallo 17, bianco nostrano 17, giallone e pignolo 17.75 a 18, cinquantino 16.50 a 16.75, avena nostrana 16.50 a 16.75 per 100 chilogrammi netto franco stazione.

A Rovigo. — Mercato di discreti affari con aumento di circa 50 cent. nei grani e di frazione nei granoni. Frumento fino Polesine da 24.65 a 24.75, id. buono mercantile da 24.10 a 24.25, id. basso 23.25 a 23.60, granoturco pignolo nuovo da 18.65 a 18.75, giallo da 18.25 a 18.50, id. agostano da 18.10 a 18.40, avena da 15 a 15.25 al quintale.

A Verona. — Frumento e granoturco sostenuti, avere abbondanti e risi stazionari con tendenza all'aumento. Frumento fino cologueso da L. 23.50

a 23.75, fino nostrano da 23.25 a 23.50, buono merc. da 22.50 a 23., basso 22.25 a 22.50 al quintale.

Granoturco pignolo da L. 19.25 a 19.50, nostrano colorito da 18.75 a 19., basso da 18 a 18.25 al quintale.

Segala da L. 16.50 a 17.50, avena da L. 15.50 a 15.75 al quintale.

Risono nostrano da L. 23.75 a 24, giapponese riprodotto da 23 a 23.25 al quint. Riso fiorentino da L. 47 a 48, fino da 39.25 a 39.50, mercantile da 38.25 a 38.50, basso da 35.75 a 36 al quintale.

A Vercelli. — I risi giapponesi aumentarono in questi di di centesimi 50, così pure i risi nostrani e giapponesi; il frumento aumentò di cent. 50; l'avena invece ribassò da cent. 75 una lira; di cent. 50 il granoturco.

Prezzi ai tenimenti (mgdiazione compressa) al quintale:

Riso sgusciato da L. 31.75 a 32.25, id. mercantile da 33.95 a 34.60, id. buono da 34.75 a 35.90 id. bertone sgusciato da 34.50 a 35.50, id. giapponese da 31.95 a 32.85, risone giapponese da 22.— a 22.75, id. bertone da 25 a 26.25, id. nostrano da 23.50 a 24.75; frumento da 24.50 a 25.55, segale da 18.25 a 19.25, granoturco da 17.25 a 18.25, avena da 16.70 a 18.— al quintale.

Sac. *Edoardo Marcuzzi* Direttore resp.

**SEMENTI BUONE**

di erba medica, trifoglio, avena, frumento, marzuolo ecc, garantite germinabili, immuni da ouscuta e da altre materie eterogenee, si trovano in Udine presso Franzil e C. piazzale Osoppo (porta Gemona.)

**Seme Bachi**

dei migliori Stabilimenti Baccologici di primissima scelta e garantita a zero infezione si può avere rivolgendosi all'*Agenzia Agraria LOSCHI e FRANZIL* in UDINE via della Posta 16.

**Agricoltori previdenti.**

Assicurate i vostri prodotti contro i danni della Grandine colla Società Cattolica di Assicurazione di Verona che ha saputo acquistarsi la generale simpatia portando nel campo della previdenza metodi moderni, reali vantaggi.

La Società Cattolica di Assicurazione di Verona si distingue in modo speciale:

Per la mitezza delle tariffe; per la sollecitudine nelle perizie; per il pagamento dei danni in via anticipata senza ritenute per franchigia; per l'esenzione dei depositi ai danneggiati in caso di sinistri; per l'assicurazione di qualunque prodotto del suolo e per gli sconti speciali di tariffa per chi assicura tutti i prodotti; per la restituzione del premio in caso che i prodotti vengano distrutti da inondazioni, brine, ecc.

Si pregano i rev.mi Parroci e Curati di voler dare tutto il loro appoggio alla Società Cattolica di Assicurazione di Verona, sorta per iniziativa dell'Opera dei Congressi, e di raccomandarla vivamente.

L'Agenzia Generale di Udine, via della Posta 16, mediante avviso fatto ad essa con semplice cartolina, manderà sopra luogo un proprio incaricato qualora vi siano d'assumere le assicurazioni.